

FESTIVALFILOSOFIA - Da venerdì a domenica, coinvolti anche Sassuolo e Carpi: incontri e mostre



A sinistra Massimo Cacciari, sopra Massimo Recalcati e a destra una gremitissima piazza di Modena



Ereditare cultura a Modena

Da Baumann a Cacciari, da Sini a Augé e Galimberti

MODENA - E' dedicato al tema "Ereditare", il *Festivalfilosofia 2015*, in programma a Modena, Carpi e Sassuolo da venerdì a domenica, con 200 eventi gratuiti. Arrivato alla 15esima edizione, riflette quest'anno su una percezione diffusa: quella che si sia interrotta una continuità culturale, tanto nei rapporti tra le generazioni, quanto nella trasmissione dei valori. Tanto da far parlare della dimensione attuale come di uomini e donne "prigionieri del presente". Maestri del pensiero filosofico come Remo Bodei (residente del Comitato scientifico), Zygmunt Bauman, Carlo Sini, Massimo Cacciari, Umberto Galimberti, Massimo Recalcati, Stefano Rodotà, Marc Augé, Bauman, Jean-Luc Nancy e Richard Sennett cercheranno di capire perché l'ereditare si sia inceppato: nei rapporti tra generazioni; nel ruolo del patrimonio storico-artistico per la memoria; sconfinando anche nei territori dell'economia (il debito che ereditiamo) e della biologia (l'ereditarietà genetica).

Tra gli ospiti anche scrittori

come Gianrico Carofiglio, Chiara Gamberale, Valerio Massimo Manfredi, l'attivista indiana Vandana Shiva, il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky. E poi artisti: come Lella Costa, Moni Ovadia, Neri Marcorè (con una conversazione semi seria e musicale su *L'ultima generazione analogica*), Danilo Rea, Niccolò Fabi (in *Padri di buone idee. Canzoni e parole*).

Non mancherà un outsider: Arrigo Sacchi, ex Ct della Nazionale, allenatore dal formidabile palmarès, che parlerà di *Mister e master. Il calcio come scuola di vita*, raccontando come allenare una squadra significhi anche trasmettere valori.

Le lectio magistralis sono state organizzate lungo sei direttrici: Il senso del tempo, Generazioni, Trasmettere-apprendere, Cultural Heritage, Debito, Ereditare il Pianeta, a cui si aggiunge la *Lezione dei classici*.

La prima pista apre il cantiere del tempo, incrociandosi con le neuroscienze (il passare del tempo nei processi psichici) e con la fisica quantistica, per scoprire che il tempo

della fisica e quello dell'esistenza non coincidono affatto. Parlando di Generazioni, Galimberti si soffermerà su quella più enigmatica, l'adolescenza; mentre Umberto Curi privilegerà il "diventare maggiorenti" inteso kantianamente come conquista di autonomia. Sulla trasformazione del ruolo delle madri parlerà Recalcati, mentre Cacciari ci farà entrare nel rapporto Padri Figli nella Bibbia.

Sull'eredità culturale, tantissime le lezioni che sottolineeranno anche come la trasmissione (dal latino tradere) non è mai riproduzione, ma trasferimento e in parte anche traduzione, una sorta di tradimento, sicuramente un'interpretazione. Tra le modalità con cui si trasmettono valori, una è quella che presceglie un maestro da seguire: Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose, parlerà quindi della sequela di Gesù. Una "storia della memoria" è quella che Philippe Daverio dedicherà al mito di Enea, irradiando la sua lezione a partire dal gruppo scultoreo del Bernini che costitui-

sce l'immagine ufficiale di questa edizione del festival.

Parlando di "debito" si toccherà non solo l'economia, ma anche la vita: siamo in debito, ad esempio, verso i genitori che ci hanno donato la vita. I debiti col proprio passato saranno invece il tema dell'intervento di Michela Marzano.

L'ultima pista di riflessione getta la sua luce sulle generazioni che verranno, dando senso all'intero *Festivalfilosofia*: l'eredità non ha solo a che fare con il passato, ma anche con l'avvenire. E' una responsabilità collettiva consegnare alle generazioni future un pianeta su cui abitare, con dignità. In questa sezione Stefano Rodotà mostrerà come universale sia il diritto al cibo, perché attraverso l'accesso all'alimentazione passa la definizione stessa di dignità e cittadinanza.

Tutti gli appuntamenti su www.festivalfilosofia.it, dove potete costruirvi il vostro percorso tra classici e contemporanei. Perché vale la pena custodire e mettere a frutto la loro eredità.

Donata Meneghelli